

Gorizia, 11 febbraio 2021

Carissimi,

sono lieto di sapere che oggi vi ritrovate numerosi presso il tanto amato santuario dedicato alla Madonna della Guardia per celebrare l'Eucarestia in occasione della XXIX^a Giornata mondiale del Malato.

Il mio più cordiale saluto innanzitutto al vescovo Vittorio, pastore della Chiesa di Tortona, a don Renzo e a tutta la comunità orionina.

Esprimo a voi tutti che operate nell'ambito sanitario la gratitudine della Chiesa per quello che siete e fate a favore dei malati, in un tempo che ha creato non poche fatiche per curare chi soffre a causa di questo virus e di tutte le altre malattie.

Pensando a voi mi è tornata al cuore la pagina evangelica di Marco proclamata domenica scorsa che ci fa vedere Gesù mentre entra deciso nella casa della suocera di Pietro che era ammalata e si porta subito accanto a lei prendendola per mano. Lui è venuto innanzitutto per i deboli, gli ammalati, gli oppressi. Quindi entra nella nostra casa in disordine, entra nella nostra malattia, addirittura ci tocca, ci prende per mano mentre siamo malati e non ha paura di contagiarsi, respira l'aria malata della nostra casa. Lo fa per restituire senso, forza e dignità alla vita.

E' la vostra pagina evangelica. Il Signore desidera continuare a scriverla oggi con voi attraverso il vostro cuore, la vostra competenza e, perché no, la vostra intelligente creatività e così come afferma Papa Francesco nel suo messaggio per questa Giornata "nessuno può sentirsi escluso e abbandonato". Una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei fragili "con efficienza animata da amore fraterno".

Non posso non pensare a san Luigi Orione che affermava: "Servite Gesù Cristo nei poveri e nei malati, che devono essere sempre i nostri più cari fratelli. E questo si faccia con spirito di amore a Gesù Signore Nostro. La Chiesa e la società hanno oggi bisogno di anime grandi, che amino Dio e il prossimo senza misura".

Vi affido alla protezione di san Luigi perché non venga mai meno in voi questa prospettiva, e con voi e per voi prego la Vergine Madre perché ci assista, ci renda prudenti e responsabili, ci aiuti a non disprezzare neanche questo tempo, e come Lei possiamo "serbare" nel cuore, mettere assieme tutta questa storia faticosa perché si riveli storia di salvezza.

Grazie ancora e buon cammino di cuore!



+ Carlo Roberto Maria Redaelli

Arcivescovo metropolitana di Gorizia

Presidente Commissione Episcopale per il servizio della carità e salute